

## **Il PIT *Pianura pisana, dalla fascia pedemontana al mare***

Il progetto, da circa 3 milioni di euro, è stato presentato dall'**Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli** in qualità di capofila, insieme a 53 partner pubblici e privati, in risposta al Bando del Programma di Sviluppo Rurale – PSR 2014/2020 della Regione Toscana.

I PIT sono progetti innovativi che prevedono l'aggregazione di soggetti pubblici e privati mediante l'adesione ad un Accordo Territoriale *finalizzato al miglioramento ambientale ed all'attuazione di strategie mirate alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici*.

L'area del progetto è quella della Piana pisana e del Monte Pisano che per la loro storia, per le caratteristiche morfologiche, sociali e produttive, per la qualità integrata del paesaggio e la varietà di ambienti, si adatta in modo particolare agli obiettivi indicati nel PIT. Inoltre si qualifica come un modo per rendere visibile e concreta, al di là delle designazioni, la presenza della Riserva della Biosfera dell'UNESCO "Selve costiere di Toscana", che già oggi coinvolge 11 Comuni, andando quindi ben oltre i confini del Parco di Migliarino San Rossore, Massaciuccoli. Si esporta la cultura del Parco e la conseguente visione economica al di fuori dei propri confini.

Il progetto, ideato e concertato con la società di consulenza ambientale GreenGea di Pisa, vede insieme al Parco capofila, la partecipazione del **Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno**, del **Consorzio 1 Toscana Nord**, della **Scuola Superiore S. Anna**, dell'**Autorità di Bacino pilota del Fiume Serchio**, dei Comuni di **Pisa, Calci, San Giuliano Terme, Vecchiano, Vicopisano**, di 20 **Aziende agricole** e associazioni agricole professionali come **Coldiretti** e di altri soggetti pubblici e privati che hanno ulteriormente aderito alla proposta progettuale raggiungendo quindi le 53 unità di partecipanti a dimostrazione dell'interesse e quindi del coinvolgimento diretto degli stessi.

Di particolare rilievo il partenariato del mondo della ricerca e dell'università con, oltre alla partecipazione della Scuola Sant'Anna (con l'Istituto **DIRPOLIS**), la **Scuola Normale Superiore**, **l'Università di Pisa con il Dipartimento d'Ingegneria ed il Centro di ricerche agro-ambientali "E. Avanzi"**, **l'Università di Firenze con il Dipartimento di Architettura**.

Il coinvolgimento di Aziende agricole e di altre attività economiche private mira anche alla creazione di nuove economie territoriali diffuse (**filiera corte e mercati locali**). Si punta alla creazione di sinergie e rapporti diretti fra chi produce l'agroalimentare e chi gestisce la ristorazione collettiva e privata. In questo modo si sviluppa la multifunzionalità in agricoltura, consentendo alle aziende di svolgere a pieno il loro ruolo di produzione di cibo e di presidio e manutenzione del territorio.

Il Progetto ha individuato criticità ambientali e ha messo a punto conseguenti azioni per i seguenti temi:

- gestione e tutela delle risorse idriche**: regimazione idraulica sull'intero territorio d'intervento e diversificazione degli approvvigionamenti, risparmio idrico, miglioramento della gestione delle acque e tutela dei corpi idrici;
- biodiversità**: miglioramento dello stato di conservazione delle aree Rete Natura 2000 e delle altre aree ad alto valore naturalistico;
- dissesto idrogeologico**: protezione del territorio dal dissesto idrogeologico, contrasto ai fenomeni di desertificazione per una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici;
- paesaggio**: mantenimento o ripristino della diversità del mosaico ambientale tipico del paesaggio rurale toscano, recupero di aree degradate per dissesto o abbandono, salvaguardia del paesaggio storico in aree di particolare pregio;
- energia**: diversificazione delle fonti di approvvigionamento con la valorizzazione delle Fonti Energetiche Rinnovabili.

Il Progetto individua **tre assi strategici** sui quali si concentrano una parte significativa degli interventi e le attività di monitoraggio finalizzate alla successiva divulgazione dei risultati e degli interventi di manutenzione territoriale messi in atto:

- la fascia pedemontana da Vecchiano fino a Vicopisano**, con una serie di interventi finalizzati alla prevenzione del dissesto idrogeologico ed al miglioramento della qualità delle acque nelle aree agricole;
- il tracciato del Fiume Morto**, dalle sue sorgenti nel territorio di Calci, fino al mare, come corridoio ecologico fondamentale di collegamento tra il territorio dell'Area Protetta e l'ambito del Monte Pisano;
- gli ambiti delle bonifiche**, da Vecchiano ad Asciano, fino a Coltano.

Il risultato è la **cura del territorio fra tecniche tradizionali e adozione di nuove tecnologie**. Fra gli interventi tipici dell'assetto paesaggistico dei luoghi, si segnalano le sistemazioni delle reti idraulico-agrarie nei campi coltivati, la piantumazione di filari di siepi dove si sono eccessivamente semplificate le tessere del mosaico paesaggistico, interventi di ingegneria naturalistica per la realizzazione di nuovi invasi, la recinzione di aree agricole produttive per evitare i danni dei selvatici. Tra le azioni innovative da citare sono quelle sulla fitodepurazione delle acque mediante l'uso di alghe (azione prevista alle idrovore sulla Barra nel Massaciuccoli) o l'uso di droni per l'agricoltura ecocompatibile o l'uso di mezzi ad ultrasuoni per il contenimento dei danni da ungulati.

Il progetto ha l'obiettivo di mantenere e migliorare le caratteristiche agricole, in relazione alle modifiche ambientali indotte dal clima. Si tratta di preservare la produzione e ripristinare la naturalità del paesaggio, attuando al contempo misure idonee all'adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici in atto. Finanziato dalla Regione Toscana, rappresenta quindi un interessantissimo modello di programmazione e gestione del territorio, che se coordinato con la pianificazione urbanistica, delinea un nuovo modello di governo che tiene insieme decisioni strategiche con le risorse economiche e l'attuazione concreta degli interventi, rendendo concreto il progetto della manutenzione del territorio.

### Budget per area tematica di intervento

Tematica	Tema I	Tema II	n° interventi I+II	Investimenti	Misura	n°	Importo
Gestione risorsa idrica	24	2	26	1,362,540.00	4.1.4	3	152,000.00
Tutela risorsa idrica	12	3	15	552,633.00	4.1.5	2	155,000.00
Biodiversità	23	7	30	586,140.00	4.4.1	40	885,330.00
Energia	4	0	4	177,500.00	4.4.2	11	505,633.00
Paesaggio	7	16	23	178,650.00	5.1	17	1,341,500.00
Dissesto idrogeologico	5	4	9	204,500.00	6.4.2	2	22,500.00
<b>Totale</b>	<b>75</b>	<b>32</b>	<b>107</b>	<b>3,061,963.00</b>			<b>3,061,963.00</b>

Beneficiario	n° interventi	Spesa	Contributo	Interventi Aree Protette		
CdB4	10	336,000.00	336,000.00	SIC	4.4.1	90,000.00
CdB1	2	145,000.00	145,000.00		4.4.2	0.00
SGT	2	454,945.00	454,945.00	ZVN	4.4.1	189,000.00
Vecchiano	2	340,000.00	340,000.00		4.4.2	182,000.00
Calci	2	17,000.00	17,000.00	Parco	4.4.1	209,600.00
Pisa	2	100,000.00	100,000.00		4.4.2	127,000.00

<b>Vicopisano</b>	0	0.00	0.00				
<b>Parco MSRM</b>	9	310,000.00	310,000.00				
<b>Totale Pubblico</b>	29	<b>1,702,945.00</b>	<b>1,702,945.00</b>				